

COMUNITÀ



Torre Boldone

Natale! Festa dell'amore e della gioia.

Dio ci prova con i fatti fino a che punto ci ama:

- suo Figlio si fa uno di noi,
- una donna, Maria, viene scelta come Madre di Dio,
- gli angeli proclamano la pace,
- i poveri, i pastori sono accanto alla sua culla, i primi a contemplare il volto del più bello e più grande dei nati da donna.

Questo mistero d'Amore sta per rinnovarsi fra noi. Ma non basta che Cristo venga tra noi, è necessario che noi andiamo a Lui.

Alla generosa iniziativa di Dio deve corrispondere una nostra risposta di Fede, che ci faccia riconoscere in Cristo il nostro Dio, il nostro Salvatore, e in tutti gli uomini dei fratelli, e una risposta d'Amore che orienti verso Dio tutto la nostra vita e ci apra agli altri in un rinnovato spirito di servizio.

Questa nostra risposta poi non dovrebbe essere solo individuale ma comunitaria, in modo particolare familiare: papà, mamma e figli, presepio vivente, dovrebbero essere i personaggi che attendono con fede e accolgono con amore Cristo in un cuore rinnovato dalla grazia e pieno di propositi di bene.

E' questo l'augurio che i vostri sacerdoti vi porgono di tutto cuore implorando per ciascuno di voi e per le vostre famiglie benedizione e pace da Cristo Salvatore.

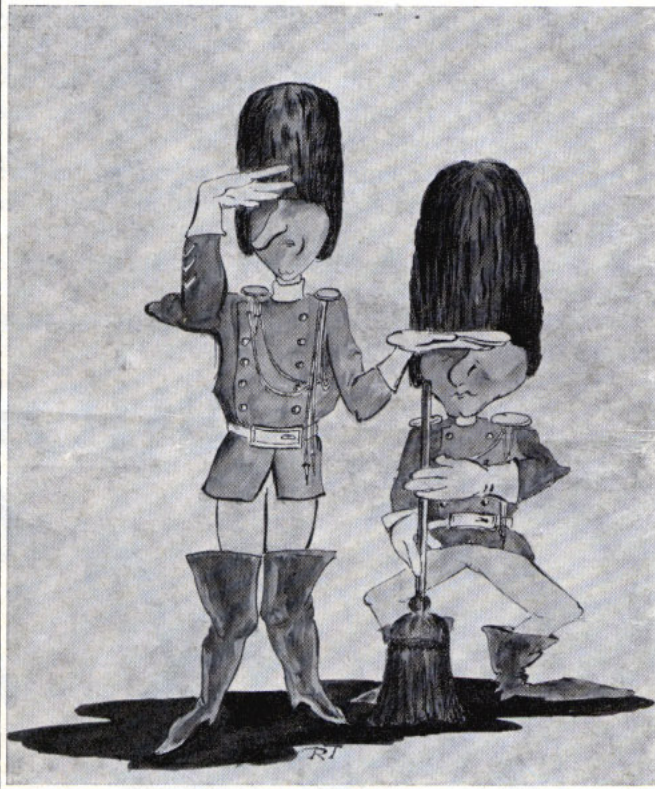
I vostri sacerdoti

BUON NATALE



BUON ANNO

a tutti quelli fuori parrocchia



La nostra famiglia parrocchiale non è contenuta nel perimetro di Torre Boldone, ma va oltre i confini di Bergamo e d'Italia.

Numerosi Sacerdoti e Suore esercitano con tanto zelo la loro missione nella nostra Diocesi. Abbiamo Sacerdoti e Suore in Africa, in India, in Giappone, nel Brasile. Alcuni li conosciamo, altri no; ci sono Suore assenti da decenni, e penseranno a Torre dalle vecchie casupole sparse nella campagna, mentre è tutta costruita di nuovo ed è ormai città. Penseranno ai bei tempi quando al tocco di una campanina la chiesa si riempiva di gente devota, mentre oggi si corre più volentieri sulle strade asfaltate, per altre mete.

Pensiamo ai soldati sparsi un pò dovunque, fino alla Sicilia, che dal giorno della partenza hanno incominciato a contare alla rovescia i giorni del ritorno. Forse qualcuno ricorderà le parole indispettite della mamma: « Verrà la naia; ti farà imparare il signor sì, capirai quanto tua mamma aveva ragione! ». Si dice che si parte e si torna uomini; ma ho anche sentito da un congedato da poco: « Il militare nei primi mesi fa bene, ma poi fa male »; abbiamo anche notato che qualche volta il periodo militare allontana dalla chiesa.

E da ultimo un pensiero non meno cordiale a tutti gli emigranti. Sono più di un centinaio, lontani per il lavoro, in una patria che non è la loro, in mezzo a gente che non ha forse la stessa Fede, e spesso si trovano soli.

Nella Parrocchia si prega spesso per voi: così ci sentiamo più vicini. Il Signore benedica la vostra missione, il vostro lavoro. E voi scrivete al nostro giornale; servirà per un colloquio più vivo.

A tutti fervidi auguri di Buon Natale e di Buon Anno.

**Il Parroco e i Sacerdoti
della Parrocchia**

Per un Santo Natale 1971

Venerdì 24

Ore 6,30 - 11,— Confessioni Donne
Ore 14,— - 17,— Confessioni Donne
Ore 17,— - 20,30 Confessioni Uomini e Giovani (con preparazione ogni mezz'ora)

Ore 23,40

S. Messa di mezzanotte
(senza possibilità di confessarsi)

Sabato 25

Ore 6 - 7 8 - 9 - 10 - 11 - 18 S. Messe.

Ore 15,— Adorazione Natalizia

NATALE IN FAMIGLIA

Riuniti nel Consiglio Pastorale Parrocchiale, con i rappresentanti dei papà, delle mamme e della gioventù, sacerdoti e suore abbiamo cercato insieme un modo moderno di aiutare tutti i cristiani della Comunità di Torre a celebrare insieme il S. Natale.

Fino a qualche anno fa era di grande aiuto la novena di preparazione. In quasi tutte le case poi si costruiva un bel presepio che richiamava l'attenzione di tutta la famiglia al grande avvenimento del Natale.

Ora la pubblicità sta soffocando quella preparazione interiore.

Il Natale è diventato una città illuminata, un albero carico di doni, una montagna di auguri, un buon pranzo col panettone, un periodo di ferie per sciare...

E il presepio, simbolo della povertà in cui nasce il Figlio di Dio, è diventato un giocattolo costosissimo.

Vogliamo reagire a questo Natale pagano!

Natale per i cristiani è « Dio che chiede di venire in casa nostra ».

Allora « venne in casa sua e i suoi non lo ricevettero » (Vangelo); ora noi vogliamo aiutarci ad accoglierlo nella nostra famiglia.

Perciò a tutte le famiglie che vogliono vivere un Natale cristiano proponiamo un cammino comune incontro a Gesù su questa linea:

1) Un tempo per Gesù

La nostra « novena comunitaria » comincerà la domenica 19 c.m. e terminerà il giorno dell'Epifania. In questi giorni a tutte le Messe faremo la preghiera dei fedeli chiedendo a Dio che tutte le famiglie della parrocchia vivano il Natale cercando di

essere più unite tra loro e con gli altri. La veglia natalizia in preparazione alla Messa di mezzanotte avrà come tema l'unità familiare. In ogni famiglia poi si sceglierà il momento più adatto per fare tutti insieme una preghiera breve ma viva e adatta ai bisogni della famiglia.

2) Una capanna per Gesù

Abbiamo bisogno anche di un segno esterno che ci richiami il Natale. Perciò ogni famiglia si impegnerà a mettere al posto d'onore e più visibile in casa una piccola capanna (o addirittura il presepio).

3) Tanti biglietti di invito a Gesù

Il più bel presepio è una famiglia unita!

« Dov'è carità e amore, lì nasce Dio ».

Perciò genitori e figli faranno a gara nel compiere buone azioni intese a costruire e accrescere l'unità e l'amore tra i membri della famiglia. Tali « fioretti » scritti in segreto da ognuno verranno messi nella capanna. Sono tanti biglietti di invito a Gesù perché nasca in casa nostra e cementi l'unione tra tutti i familiari. Tutti i biglietti-invito saranno portati sull'altare il giorno dell'Epifania.

4) Tanti doni per Gesù

I poveri (pastori) e i ricchi (magi) gli hanno offerto dei doni, e tu? Se Gesù bussasse oggi alla tua porta, gli apriresti?

Forse ha il volto di un indiano affamato o di un pakistano spaventato; la pelle nera di uno schiavo africano o gialla di un vietnamita perseguitato, o bianca di un operaio licenziato; gli occhi innocenti di un bimbo abbandonato o di un giovane spastico scoraggiato. Ma è sempre lo stesso Gesù che chiede oggi di dargli qualcosa del nostro superfluo: lo riconosceresti?

Metteremo perciò accanto alla capanna un salvadanaio per deporvi ogni giorno — grandi e piccoli — il corrispondente di una nostra rinuncia a qualcosa di non necessario. All'Epifania metteremo insieme tutte le nostre offerte per destinarle a un unico scopo che verrà precisato.

Verranno poi distribuite delle schede, su cui ci saranno gli orari e altre spiegazioni.

Un tempo, una capanna, tanti biglietti d'invito e tanti doni: ecco i pilastri su cui deve poggiare la nostra preparazione. Se tante famiglie si impegneranno, allora Torre diventerà un grande presepio in cui Gesù Cristo Salvatore nascerà per portare la sua rivoluzione d'amore in ogni famiglia e in tutta la comunità.

d. Angelo



PROBLEMI

N.B. - Abbiamo ricevuto una lettera sul tema dell'educazione in famiglia. Nel frattempo, a dottrina, tra i giovani si parlava della famiglia.

Ci sono stati poi gli incontri per genitori per cinque venerdì sugli stessi problemi.

Crediamo utile intanto pubblicare su « Comunità » la lettera del padre di famiglia e un pensiero dei giovani.

LETTERA DI UN PADRE

L'educazione dei figli costituisce al giorno d'oggi per i genitori un grande problema d'attualità. Un problema che, con il continuo evolversi del mondo moderno, assume aspetti sempre più diversi.

Una volta i genitori si preoccupavano di « tirar su » grandi i propri figli. Alla loro educazione, religiosa e civile, erano interessati i preti e gli insegnanti delle elementari. Da parte dei padri e delle madri necessitavano di qualche sberla (in casi estremi anche la cinghia dei pantaloni) per ricordare le lezioni ricevute a scuola e a dottrina. Erano altri tempi, quanto diversi dai moderni!

Adesso due giovani che hanno intenzione di formare famiglia, si preparano coscienziosamente ad affrontare anche i problemi inerenti all'educazione della futura prole. Di libri adatti allo scopo ce ne sono a iosa; si imbottisce la testa di ottime idee e di altrettanti ottimi propositi. Ma quando, dopo tre, cinque o sette anni, arriva il momento di mettere in pratica quanto appreso dai libri e durante le conferenze, è come trovarsi del tutto fuori tempo. I trattati di pedagogia letti e riletti solo pochi anni prima sono sorpassati; i problemi che allora erano di attualità, ora passano in secondo piano oppure assumono altre caratteristiche, si rinnovano, si moltiplicano in vari rami; in poche parole non ci si raccapezza più.

Se poi la prole non è rappresentata da una sola unità ma da tre o quattro (e non andiamo oltre!) e magari « uno dietro l'altro », è fuori dubbio che il problema che investe l'educazione del primo si differenzia da quello del secondo e così via. Se poi la prole è frammista di maschi e femmine le difficoltà si moltiplicano.

Ad un buon cattolico, con tanta fiducia in Dio, che vede nulli i propri sforzi, non resterebbe che

affidare a Lui, questi problemi. Certamente la preghiera e la fede debbono essere le armi con le quali affrontare la quotidiana fatica dell'educazione dei figli.

Ma il saggio dice « aiutati, che Dio ti aiuterà », ed allora bisogna rimboccarsi le maniche e darci sotto anche perché i ragazzi crescono e non possono aspettare; nel campo dell'educazione non vale il detto « non è mai troppo tardi »!

Io personalmente, con due maschi e due femmine regalatami dal buon Dio in sei anni, non so alle volte come comportarmi. Di loro non posso lamentarmi per quanto riguarda i voti che riportano a scuola. I loro insegnanti ne lodano il comportamento che tengono a scuola. Ma a casa sono un disastro; sembra che la smania di giocare e di far dispetti che hanno represso ed immagazzinato a scuola, vogliano esternarla fra le pareti della casa e sotto gli occhi della mamma (il padre, per sua fortuna, lavora fuori paese). Alla fine della giornata sono stanchi di combinare guai, ma anche i genitori non ne possono più e naturalmente i nervi sono sempre a fior di pelle. Se per istradarli bene si ricorre alle maniere forti e repressive, ci sentiamo colpevoli ed i figli ci accusano di maltrattamenti; mentre usando la bontà e sopportando, è quasi impossibile ottenere i frutti sperati. E cosa dire quando, ai rimproveri che si fanno loro, rispondono con sfrontatezza, alzando magari anche la voce?

Questo problema credo che sia comune ed esteso a molte famiglie che leggono « Comunità ». E penso che certamente qualche madre e qualche padre siano riusciti e tuttora riescano ad inculcare nell'animo dei loro figli quei sentimenti di bontà, onestà e rettitudine necessari a formare dei veri uomini.

Io chiedo, attraverso queste pagine, l'aiuto di questi genitori. Con l'esperienza acquisita essi sono in grado di fornire, non solo a me, ma pure a tutti i genitori che leggono il giornale e che si trovano nella mia identica situazione, dei consigli e dei suggerimenti che potranno essere utilissimi.

« Comunità » aspetta la collaborazione di tutti. Consigli, suggerimenti e, perché no! Anche dibattiti, se risulteranno necessari ed utili.

Un modo di amare il prossimo è anche questa collaborazione.

De Giorgi Vittore

EDUCATIVI

COSA DICONO I GIOVANI

Una trentina tra belle ragazzine e simpatici giovanotti si sono trovati per la dottrina domenica (ore 14,30 all'asilo) a parlare di un problema che ci interessa un pò tutti: educazione in famiglia. Son venute fuori alcune idee che mi sembrano abbastanza interessanti (anche se sono forse un pò troppo « idealistiche »).

Parecchi hanno parlato, e le principali idee che mi ricordo si possono riassumere in questo modo.

■ Fine dell'educazione è di rendere i figli indipendenti il più presto possibile; renderli capaci di decidere e di scegliere al momento giusto; renderli capaci di superare le difficoltà prima che si presentino.

■ Se il figlio entra in crisi è inutile qualunque intervento « repressivo » del genitore, il quale deve limitarsi a parlare al figlio, per metterlo di fronte alle sue responsabilità, ma non impedirgli di scegliere quello che crede giusto.

■ Gli sbandamenti sono spesso inevitabili, ma se c'è una base solida, costruita fin dall'infanzia, e se si ha un pò di pazienza, la crisi si rivela quasi sempre molto meno grave e pericolosa di quello che le madri un pò troppo paurose immaginano.



■ I genitori non hanno il diritto di tirar su un ragazzo che la pensa come loro. Hanno solo il dovere di dare al ragazzo tutto ciò che possono, perché egli possa seguire la sua strada, anche se i genitori non condividono le sue scelte. Non possono neanche pretendere di capire del tutto il ragazzo, e quindi non possono facilmente dire che sbaglia. Devono tirarsi da parte, dargli fiducia e appoggio se lo chiede. In una parola, i genitori hanno solo dei doveri, non dei diritti sui figli.

Queste idee sono state dette da più persone, più o meno d'accordo: Lorenzi, Donatella, Beppe, Fulvio, Lino e altri.

Beppe aggiunge che la crisi della famiglia è legata al cambiamento dell'intera società, ed è molto difficile per un genitore capire cosa pensa un ragazzo che legge, ascolta, conosce e si interessa a molte più cose di quanto possa fare suo padre.

Franco porta un pò di saggezza in tutti questi discorsi, forse troppo « da giovani ». Sostiene che bisogna andare calmi con i diritti dei ragazzi. L'esperienza fa a volte capire immediatamente a un genitore cose che uno di quindici anni non vede, e può e deve intervenire anche con precisi divieti, se necessario, anche se il ragazzo subito non capisce. Spesso sotto la scusa della libertà e responsabilità da dare ai figli, si nasconde un disinteresse e un disimpegno colpevole dei genitori.

E neanche la diversità di cultura e di informazione possono esonerare il padre dal seguire il figlio, perché la vita insegna più della scuola.

Don Guglielmo afferma che alla base di tutto ci deve essere un dialogo continuo, e conclude dicendo che tutti questi pareri, che sembrano lontani tra di loro, sono in realtà diversi modi di vedere l'educazione, che deve essere un sostegno continuo, fiducioso, attentissimo al ragazzo. E questa presenza e responsabilità dei genitori sulla vita del figlio, deve tirarsi indietro e farsi sempre più piccola a mano a mano che cresce la personalità e la responsabilità del ragazzo, senza mai lasciare dei vuoti, e senza neanche soffocarne la crescita e la libertà.

A questo punto ci siamo stufati di far andare la lingua e ci siamo dedicati con altrettanto slancio al ping-pong e alle carte, lasciando decidere a combattutissime partite chi aveva ragione.

Fulvio

il GIORNALINO

SETTIMANALE DEI RAGAZZI

N. 45 - 14 NOVEMBRE 1971 - ANNO XLVII
SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE - GRUPPO 1 bis/70 - UISPER

LIRE
80



RAGAZZI

E' IL VOSTRO GIORNALE.

PIACE AI RAGAZZI,
MA ANCHE GLI ADULTI
LO LEGGONO.

UN AMICO UTILE PER LA
SCUOLA, RICCO DI RACCONTI
E DI AVVENTURE.

TANTI FUMETTI
DIVERTENTI E SANI.

UN REGALO
CHE DURA UN ANNO.

Abbonamento annuale: L. 3.800.
Per l'abbonamento annuale, o per
ritirarlo ogni settimana, rivolgersi
alle suore dell'asilo - Tel. 214.623.

A papà e mamme consigliamo
alcuni libri sulla famiglia:

DUE: Lui e lei in cammino

(Lucarini)

Lire 500

E' proprio vero che il cammino
a due debba sfociare in uno stan-
co tran tran quotidiano? Qui spo-
si di ogni età si confidano.

FAMIGLIA: Comunità d'amore

(Giordani)

Lire 500

Un interessante profilo della
« famiglia nuova ».

OTTO PROBLEMI DOPO IL SI'

(Lucarini)

Lire 500

Alle più grandi domande della
vita di famiglia rispondono coniu-
gi di tutto il mondo.

Per i giovani e per gli adulti in-
teressati al problema della fede,
consigliamo:

IL DIO CHE VIENE

(Carlo Carretto)

Lire 1.200

Per ordinazioni ci si può rivol-
gere alle suore dell'asilo.

LENTA AGONIA DELLA FEDE?

Come passa il tempo. Corre tanto velocemente, senza che noi ce ne accorgiamo: gli anni si susseguono quasi rabbiosi, così pure questo anno 1971 sta volgendo al termine.

Se tutto ciò però rende un pò tristi, perché s'invecchia, la gioia entra in noi ogni anno con l'avvicinarsi delle festività natalizie e di fine anno.

La festa per eccellenza, che rende chiunque sereni e allegri, credenti e no, è sempre il NATALE.

Da noi vien accuratamente e amorevolmente preparata con illuminazione di vie, strade e contrade, se ne nota ovunque l'atmosfera.

Anche la stagione climatica si rende ornamento all'evento.

Ma cos'è il Natale per noi cristiani?

Questa domanda, quante volte ce la siamo posta, certamente tutti gli anni, ma come?

Ecco, questa premessa serve ad indirizzarmi sull'argomento che tante volte, forse troppe, non ci poniamo con sincerità, non per prigrizia o malavoglia, ma direi piuttosto per rispetto umano, pian piano stiamo diventando, oppure lo siamo già diventati, i famosi cristiani della domenica.

Ritorna pertanto attuale la vecchia moda « ai me tep... », andando di questo passo perdiamo pure

quel poco di tradizionale datoci dai nostri predecessori.

Il mondo corre, il sistema muta continuamente e con tanta rapidità, la società non ci lascia fermi un solo istante, disabituandoci a pensare e riflettere anche su fatti umani.

La televisione ci dà l'immagine e non c'è bisogno di pensare, la radio ci fa sentire e non occorre più pensare ed infine c'è la stampa, che dà una notizia in tante versioni quanti sono i quotidiani, per cui la nostra mente si annebbia e si blocca.

E' il mondo moderno, la tanto decantata era del Duemila che ci vuol rendere pienamente materiali, facendosi, oserei dire, Essere superiore immortale o semplicemente Dio in terra.

Si parla e si pensa anche, d'accordo, ma come? Troppo materialmente, con una incuranza tale di problemi spirituali che fa paura.

Si dice che la fede stia morendo, ma perché muore se è un dono? E' molto semplice: perché noi non l'accettiamo più, o meglio ancora, perché noi non la chiediamo più.

Non posso donare un oggetto ad un altro, quando questi non l'accetta, o meglio ancora, non posso sognarmi di donare, quando non mi vien chiesto, per cui non posso nemmeno immaginarmelo.

La fede è questa, un dono soprannaturale datoci da Dio, quando noi la chiediamo.

Sì, perché Dio ci dona la fede, però vuol vedere da parte nostra la partecipazione e la domanda.

Con questi brevi spunti, non intendo chiudere l'argomento, ma aprirlo, dando ad ognuno (me compreso) la possibilità di incominciare o ricominciare a pensare, per poi poter chiedere quanto di più grande sia necessario in questa breve parentesi della nostra esistenza terrena.

Osaldo

E' arrivata la prima neve

Era domenica pomeriggio quando incominciò a nevicare; i fiocchi di neve cadevano: sulle strade, sulle automobili, sui comignoli, e sul nasetto dei bimbi che guardavano all'insù.

La mattina seguente tutto era coperto di un candido mantello; e la neve mentre cadeva sembrava farfalline birichine, che volavano qua e là, posandosi ovunque.

Di sera mia sorella, mio fratellino ed io siamo usciti per vedere com'era la neve; a me sembrava che tutto avesse un vestito candido: alberi, tetti, giardini, automobili...

Poi ho chiesto a mia mamma: « Posso andare in cortile a giocare con la neve? ». Lei mi ha risposto: « Sì, ma non farti vedere da Luigino perché ha la febbre e non può uscire ». Ma Luigino si è accorto e si è messo a gridare: « Anch'io, anch'io voglio uscire! ». « No, tu no ». Risposi io, e poi uscii.

La neve però rattrista i poverelli che non hanno né vestiti di lana per ripararsi dal freddo, né un armadio dove mettere i vestiti, né una casa per mettere l'armadio.

Oggi invece c'è il bel sole d'oro.

Zanga Marina
3° Elementare

CRONACHE DI CASA NOSTRA

RESTAURI IN CHIESA



FOTO FE'

Sono appena terminati i restauri nell'abside della chiesa. Finalmente l'altare è libero, non più circondato da ponteggi e assi; il restauratore non traccia più le sue sapienti pennellate, mentre i fedeli della messa ne seguivano con molto raccoglimento ogni movimento. Sono stati restaurati anche alcuni ottimi dipinti, che siamo invitati a vedere, perché sono veramente belli.

AVIS

Il 19 dicembre, presso l'asilo, dalle ore 8 alle ore 11, c'è la donazione del sangue. A dare un colore più simpatico e cordiale alla donazione ci saranno questa volta anche gli alpini di Torre, che non si tirano mai indietro quando si tratta di dare una prova di generosità.

FESTA DELL'IMMACOLATA

Alla vigilia, dopo le confessioni dei ragazzi, le ragazze delle medie si sono trovate presso l'asilo per un incontro spirituale. La sera è stato il turno delle signorine dai 16 anni in su. Nella festa, al mattino, è toccato agli e alle adolescenti. Tema principale di questi incontri è stato « la purezza ». Si è cercato di buttar via tutti i pregiudizi, cercando di capire che la purezza è un qualcosa di più profondo, è essere puri di cuore, cioè liberi dall'egoismo e capaci di amare, come Cristo ha detto.

La messa delle 11 in parrocchia ha concluso poi solennemente questi incontri.

COL G.T.G. IN GITA

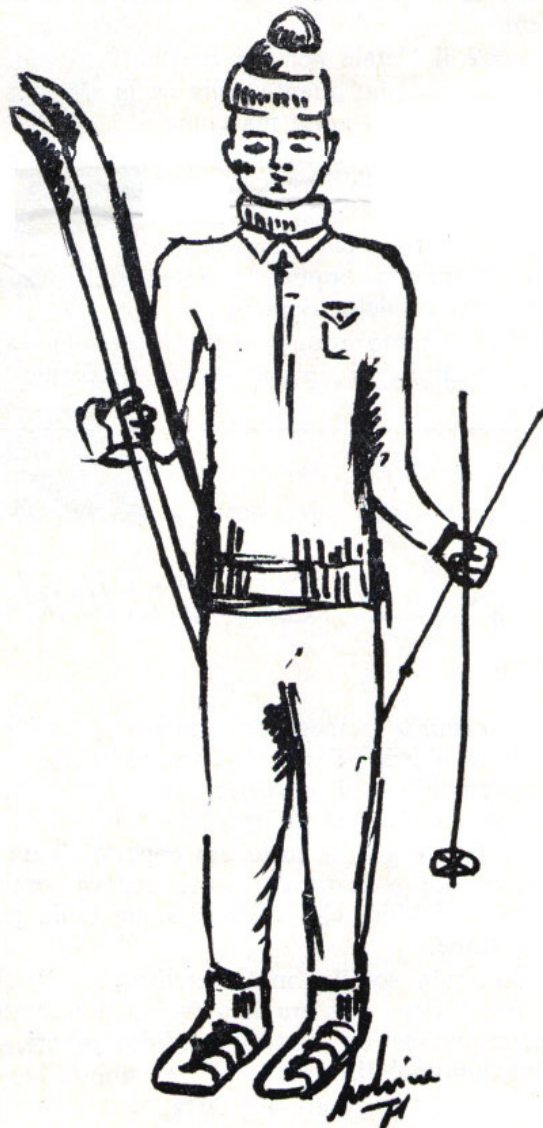
E' stato varato in questi giorni il calendario delle gite sciistiche di questo anno. Ve lo presentiamo:

- 26 dicembre: Aprica
- 6 gennaio: Corno d'Aola
- 20 febbraio: Cervinia
- 19 marzo: S. Moritz
- 2 aprile: Bormio.

La tessera del C.T.G. costa 800 lire, e copre anche l'assicurazione.

Il prezzo della gita all'Aprica, per i non tesserati è di 1400 lire.

Siccome si è in fase di organizzazione, per le prenotazioni intanto ci si rivolge al sig. Giovanni Roncalli, di Piazza Giovanni, tel. 244.149.



INCIDENTI

Una fisioterapista del Centro, Romanelli Anna, mentre andava a prendere un caffè, verso le ore 13,30 ha subito uno scontro con un'altra macchina in via Roma. Più la paura che tutto il resto; nell'urto la macchina è stata conciata male.

Di un altro incidente è stata vittima la signora Nirvana Francisconi, di Via Caito, che domenica 28 novembre, la sera, è stata investita da una macchina in Via Urbani. La signora ne avrà per un mese.

Ancora un incidente il 9 c.m. alle ore 12,45 davanti alla chiesa. Una macchina non ha rispettato lo stop del vigile, e ha investito due bambini delle scuole elementari che stavano attraversando il provinciale sulle zebre.

GUARDIE E LADRI

Chi si è trovato nei pressi del Municipio mercoledì 30 novembre ha potuto assistere ad una insolita gimkana automobilistica.

Una «Giulia» bianca con a bordo 3 giovani è sfrecciata a tutta velocità, rincorsa da una prima macchina dei Carabinieri seguita a brevissima distanza da altre due vetture.

Sotto gli occhi esterrefatti degli astanti ha avuto inizio un vero e proprio inseguimento ben presto tramutatosi in una rincorsa a piedi.

Le Suore dell'Asilo si sono viste arrivare in casa i fuggitivi i quali avevano intenzione di cercare si un «Asilo», ma un pochino diverso.

A toglierle dall'evidente spavento ed imbarazzo sono arrivati gl'inseguitori che senza tanti preamboli hanno «ospitato» i ladri sulla loro gazzella: solo due; il terzo è riuscito a svignarsela.

AUTOSCONTRI

Quando incominciano i primi freddi, a Torre Boldone arrivano quelli degli autoscontri. Quest'anno si sono piazzati in Via Bugattone, in una zona non molta in vista. Forse per questo, i ragazzini hanno risparmiato qualche 50 lire, per poi spenderli in altre cose. Pare che sia per loro proibito arrivare a casa la domenica sera con qualche soldo in tasca.

VISITA AL RICOVERO

Alcuni giovani e signorine hanno voluto partecipare attivamente alla vita degli anziani che si trovano nella casa di riposo di Torre. Il 28 novembre hanno pregato insieme con loro, durante la messa celebrata in cappella, dopo li hanno allietati con i festosi canti della montagna, riportando così una folata di gioiosa gioventù; infine si sono dedicati al servizio degli anziani durante il pranzo, distribuendo anche sigari e sigarette. Gli anziani hanno ringraziato, alcuni con le lacrime agli occhi, richiedendo più frequenti visite da parte dei giovani.

Sarebbe molto bello, facile e anche doveroso ritornarvi più spesso, se tanti giovani di Torre rispondessero all'invito con sollecitudine, generosità e partecipassero più attivamente alla vita parrocchiale, perché c'è tanto bene da fare per aiutare il prossimo che ci vive accanto, e perché ognuno di noi si senta veramente utile nella vita e si arricchisca donando qualcosa di sé agli altri.

A 66 ANNI



FOTO FE'

Non capita tutti i giorni di compiere 66 anni. Proprio per questo quelli della classe del 5 si sono trovati insieme al Lio. A guardarli nella foto che hanno fatto sembrano tanti bravi scolaretti. Quanto a partecipazione gli uomini sono stati battuti dalle donne, che sanno trovare il tempo per stare un po' insieme.

INCONTRI PER GENITORI

E' in pieno svolgimento il ciclo degli incontri settimanali tra genitori e pedagogisti per discutere su alcuni importanti problemi sulla educazione dei figli... Nella riunione di apertura è stata evidenziata la necessità di instaurare tra i genitori un'armonia di sentimenti e un vero accordo d'azione, quale condizione indispensabile per ottenere la fiducia del bambino e, di conseguenza, riuscire a educarlo. E' ottima cosa riuscire a manifestare questa armonia anche esternamente, in presenza dei figli. Nell'incontro successivo uno psicologo ha illustrato come, per educare i figli, sia fondamentale l'amore sincero, il rispetto, la calma. Le cause di certi caratteri difficili, introversi, di certe anomalie nel comportamento dei figli, spesso sono da ricercarsi in un atteggiamento egoistico da parte dei genitori, di non amore, di non accettazione del figlio. Nel terzo incontro, il Direttore didattico ha parlato con estrema chiarezza del carattere, di come esso venga a formarsi nel bambino in modo diverso a secondo dell'ambiente familiare; soprattutto di come sia possibile correggerlo e migliorarlo mediante una forte volontà d'azione. In tutti gli incontri c'è stata una sempre maggior partecipazione dei genitori, i quali hanno ravvivato la discussione con interessanti interventi.

A cura di Luisa, Anna, Gangemi, Renato Tombini

Nostalgia del mio vecchio paese

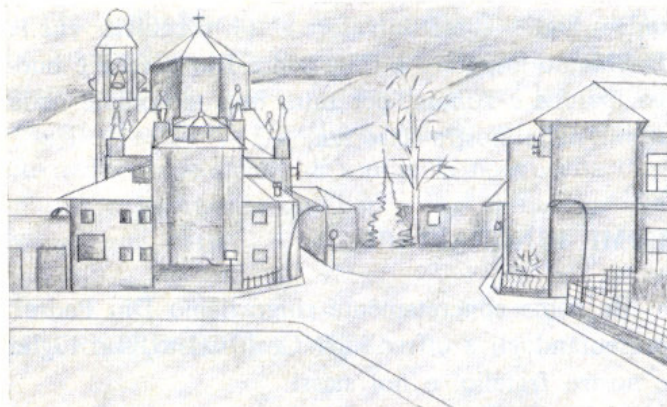
Sono felice d'essere qui, caro paese!

Quando percorro le tue strade ho l'impressione di averle sempre conosciute; la tua Chiesa è la mia Chiesa; la tua gente è la mia gente; le tue abitudini le mie.

Quando ti conobbi per la prima volta, alcuni anni fa, eri certamente diverso. Pur avendo già perso la tua veste tipicamente contadina ne conservavi il ricordo con un tenace attaccamento ai campi, ora quasi del tutto scomparso. Gli episodi e le figure caratteristiche del luogo ancora si notavano. Dall'alto ammiravo la sera le tue poche luci da presepe ed il mattino lo sflogorio dei colori della tua campagna; notavo il contadino nel campo dall'alba; l'andirivieni dell'ometto dai sentieri del bosco con pali di castagno sulle spalle, l'odore delle vaste aie brulicanti di polli annaspanti; una vita quieta ma densa di sacrificio.

Mi prende un poco di nostalgia!

I mutamenti sono stati veloci: vecchie gloriose case hanno lasciato il posto a grandi comodi palazzi; sulle pendici delle colline che ti circondano, quasi a proteggerti, sono sorte bellissime abitazioni; sentieri che costeggiavano i campi sono divenuti strade



asfaltate ed illuminate; ruspe che spianano, tracciano, preparano posto a nuovi cantieri per nuove famiglie.

E il ritmo si è fatto frenetico anche da te, carissimo paese, e la quieta vita densa di sacrificio è divenuta una vita, sempre di sacrificio, ma assai meno quieta.

Lo sai anche tu che tutto ciò è il prezzo che dobbiamo pagare al progresso! Ma mi piace pensare al tuo volto sereno dei tempi trascorsi.

Anna Maffioletti

SERVIZI RELIGIOSI

SS. MESSE

Festive:

- Ore 6
- Ore 7 presso Croce Rossa
- Ore 8
- Ore 9 per le famiglie
- Ore 10 per le famiglie
- Ore 11
- Ore 18

Feriali:

Ore 6,30; 8; 15,30.

DOTTRINA DOMENICALE

Ragazzi:

Ore 14

Giovani:

Ore 14,30

Adulti:

Ore 15 (Chiesa Parrocchiale)

N.B. - Per i ragazzi impediti la domenica, si tiene la dottrina il sabato alle ore 14,30 all'Asilo.

SACERDOTI DELLA PARROCCHIA

Don Carlo Angeloni - Parroco - Piazza Chiesa - Telefono 234.032.

Don Antonio Canova - Portici Via Reich - Telefono 243.508.

Dn Angelo Bettoni - Portici Piazza Chiesa - Telefono 232.245.

Dn Guglielmo Mangili - Piazza Chiesa - Telefono 234.589.

Don Giuseppe Bertocchi - Via Torquato Tasso, 18 - Telefono 235.096.

Suore Asilo - Via S. Margherita n. 1 - Telefono 214.623.

REDAZIONE

Tombini Renato, De Giorgi Vittorio, Maffioletti Anna, Gambirasio Osvaldo, Tribbia Gigliola, don Guglielmo

DISEGNATORI

Del Vecchio Sabrina, Borgogni Fabio, Giancarla, Tombini Renato

Tipografia ERREGI di Torre Boldone